

Karl Marx

Il commercio marittimo dell'Austria (Secondo articolo)

«New-York Daily Tribune» n. 5082
4 agosto 1857^a

In un precedente articolo^b abbiamo illustrato le condizioni naturali che hanno determinato la resurrezione del commercio adriatico a Trieste. Lo sviluppo di tale commercio è in larga misura dovuto agli sforzi del Lloyd austriaco, una società fondata da inglesi ma dal 1836 nelle mani dei capitalisti triestini. All'inizio il Lloyd possedeva una sola nave a vapore che una volta alla settimana viaggiava tra Trieste e Venezia. Ben presto questa comunicazione divenne giornaliera. Poi, con il passare del tempo, i piroscafi del Lloyd si impadronirono del commercio di Rovigno, Fiume, Pirano, Zara e Ragusa sulla costa istriana e dalmata. La Romagna fu il territorio successivo a essere racchiuso da questo abbraccio; seguirono quindi l'Albania, l'Epiro e la Grecia. I piroscafi erano da poco usciti dall'Adriatico che l'Arcipelago, Salonicco, Smirne, Beirut, Tolemaide e Alessandria chiesero di essere ammessi nella rete progettata dal Lloyd. Le sue imbarcazioni penetrarono infine nel Mar Nero, prendendo possesso – sotto gli occhi della Turchia e della Russia – delle linee che collegavano Costantinopoli a Sinope, Trebisonda, Varna, Brăila e Galați. Così, una compagnia nata per il semplice servizio costiero dell'Austria nel Mare Adriatico, si è espansa gradualmente nel Mediterraneo e, dopo essersi assicurata il Mar Nero, attende soltanto il taglio dell'istmo di Suez per proiettarsi nel Mar Rosso e nell'Oceano indiano.

Il capitale della compagnia del Lloyd, in origine fissato in un milione di fiorini, è aumentato con successive emissioni di nuove azioni e di mutui fino a 13 milioni di fiorini. L'ultimo rapporto del suo consiglio d'amministrazione riporta il movimento e le operazioni a partire dal 1836.

^a Scritto alla fine di novembre 1856. — ^b Vedi p. ??.